



REGIONE LIGURIA
VICE DIREZIONE GENERALE TERRITORIO
Settore Pianificazione Territoriale e VAS

PIANO TERRITORIALE REGIONALE



SINTESI NON TECNICA

DEL RAPPORTO AMBIENTALE

ai sensi dell'allegato C della L.R. 10 agosto 2012, n. 32 e s.m.

adottato con DCR 2/2022

IDEE DI LIGURIA

Una nuova prospettiva per crescere in modo
creativo, intelligente e sostenibile

PRODUZIONE DEL PIANO

La redazione del Piano, comprensiva del relativo Rapporto Ambientale con Studio di Incidenza, è stata prodotta integralmente dalle strutture interne della Regione Liguria:

GRUPPO DI LAVORO

VICE-DIREZIONE TERRITORIO

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E VAS

Arch. Pier Paolo Tomiolo

COORDINAMENTO

Arch. Dino Biondi

ELABORAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E VAS

Arch. Arianna Garbarino – Redazione Progetto di Piano

Arch. Anna Celenza – Redazione Rapporto Ambientale

Arch. Anna Bertonasco – Idea grafica

Arch. Luana Lapini – Infrastrutture

Arch. Paolo Rocco – Studi generali

Arch. Claudio Berardi – Studi generali

Arch. Anna Elena Kunitz – Studi generali

Arch. Sebastiano Rizza – Studi generali

Dott. Adolfo Laiolo – Procedure amministrative

Dott.ssa Antonella Cazzulo – Segreteria e comunicazione

Sig.ra Rossella Rizzolo – Segreteria e comunicazione

ELABORAZIONE DELLO STUDIO DI INCIDENZA

SETTORE POLITICHE DELLA NATURA E DELLE AREE INTERNE,
PROTETTE E MARINE, PARCHI E BIODIVERSITA'

Dott. Paolo Genta – Redazione Studio di Incidenza

Dott.ssa Sabrina Carolfi – Redazione Studio di Incidenza

ELABORAZIONI INFORMATICHE

LIGURIA DIGITALE CSUT – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Arch. Barbara Borgogni

Dott.ssa Sara Ferrarini

Arch. Maria Cristina Rasero

SETTORE POLITICHE DELLA NATURA E DELLE AREE INTERNE,
PROTETTE E MARINE, PARCHI E BIODIVERSITA'

Geom. Piero Ferrari

I dati contenuti nel Rapporto Ambientale sono aggiornati al dicembre 2020

SINTESI NON TECNICA

1 DESCRIZIONE DELLO SCHEMA DI PIANO

1.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La pianificazione strategica

L'impostazione astratta e rigida degli strumenti normativi ed operativi tradizionali non è più adatta a comprendere, interpretare e indirizzare le **tendenze attuali** ed intercettare, **riconoscere ed assecondare le potenzialità** inespresse del territorio.

Il Piano Territoriale Regionale della Regione Liguria (di seguito **PTR**) si inserisce infatti nel nuovo filone dei piani cosiddetti dei "terza generazione", costruiti attorno a **processi aperti** non solo a soggetti istituzionali, con lo scopo di **puntare alla crescita economica ed alla sostenibilità sociale**, oltreché ambientale.

Il PTR assume quindi il **ruolo di regia dei processi decisionali e programmatori**, complesso e articolato, che si attua attraverso lo sviluppo di **scenari e azioni condivise**.

La nuova impostazione della pianificazione regionale

Con la precedente legislazione regionale è stata realizzata una vasta azione di produzione di **Piani Territoriali di Coordinamento** in parte ancora oggi operanti.

Il PTR deriva da una nuova impostazione della pianificazione regionale, così come prefigurata dalla Legge Urbanistica, che affida al PTR il compito non di esprimersi attraverso regole e divieti ma come **base di riferimento e di promozione dello sviluppo** armonico del territorio, del paesaggio e dell'ambiente.

1.2 LA NATURA DEL PTR

Il ruolo del PTR

Il PTR si colloca in un contesto di crisi generalizzata, accresciuta, in ultimo, dall'emergenza pandemica, che richiede di concentrare l'attenzione su quei temi il cui **sviluppo è diventato indispensabile per le comunità liguri**, attraverso modalità di intervento rapide, efficaci e durature.

Per rispondere a tali caratteristiche il PTR intende mettere in campo strumenti operativi alternativi e innovativi, tanto che anche la grafica ed il linguaggio non tecnico scelto, intende rivolgersi ad un pubblico vasto e a destinatari non esperti.

Il Piano, quindi, ricomprende, oltre all'apparato normativo e alla Relazione di Piano, **quattro fascicoli tematici** che individuano già in qualche misura la geografia, gli obiettivi, lo spirito ed il linguaggio del Piano:

1. IDEE di Liguria
2. Liberare l'entroterra
3. Ingranare le città
4. Aver cura della costa



1.3 IL PROCESSO DI VAS APPLICATO AL PTR

La disciplina della VAS in Liguria

I passaggi della procedura per l'approvazione del PTR sono stabiliti dalla **Legge Urbanistica Regionale** (l.r. 36/97 e s.m.i) che si intersecano parallelamente con le fasi del procedimento di valutazione per individuare le condizioni di **sostenibilità ambientale del Piano**, disciplinata dalla l.r. 32/2012.

La suddetta "Valutazione Ambientale Strategica" (VAS) consegue ad un primo momento di confronto con i diversi soggetti istituzionali e non, che costituisce la **fase denominata "consultazione/scoping"**, che si è svolta. Per una più ampia diffusione, la documentazione del Piano è stata resa disponibile anche sul sito Regione Liguria all'indirizzo <https://www.regione.liguria.it/homepage/territorio/piani-territoriali/piano-territoriale-regionale.html>

Il Progetto di Piano ed il relativo Rapporto Ambientale, che vengono espressi in forma sintetica e semplificata nel presente documento, sono quindi stati redatti sulla scorta dei contributi pervenuti in tale fase di confronto, che hanno consentito di **arricchire il Piano ed approfondire i suoi contenuti**.

2. ANALISI DEL CONTESTO E DELLO STATO DELL'AMBIENTE

2.1 ANALISI CONOSCITIVE

In considerazione delle caratteristiche peculiari del territorio ligure, del suo **ruolo svolto avente portata sovregionale** e delle linee evolutive in atto, il Rapporto Ambientale del PTR ha approfondito la lettura del contesto di riferimento **sotto diversi profili** (territoriale, infrastrutturale, socio-economico ed ambientale) e ai **diversi livelli** (europeo, nazionale e regionale).

I **Comuni** possono avvalersi delle **analisi conoscitive e delle relative sintesi** contenute nel PTR, e quindi anche nel presente Rapporto Ambientale, per la redazione della Descrizione Fondativa, **in sede di formazione del proprio PUC**.

2.2 CONTESTO TERRITORIALE

Analisi a livello europeo - La strategia territoriale europea macroregionale

La politica di coesione territoriale dell'Ue ha più di recente introdotto le strategie macroregionali che rappresentano un quadro integrato per la valorizzazione delle iniziative di cooperazione transfrontaliera e transnazionale.

La Regione Liguria è specificatamente interessata delle **Strategie UE** riguardanti la **Regione Alpina** (EUSALP) e quella **Mediterranea** (EUSMED) risultando un territorio, allo stesso tempo, strategico rispetto a **importanti traffici commerciali e corridoi infrastrutturali** che hanno come snodo i **sistemi portuali** gravitanti nel Mediterraneo, e fragile nella sua esposizione ai fenomeni legati ai **cambiamenti climatici** nella sua strutturazione fisica e **difficoltà di collegamenti** e marginalizzazione, soprattutto nei territori interni

Analisi a livello europeo - Le Autostrade del Mare

Le Autostrade del Mare sono oggi un elemento essenziale della politica europea dei trasporti costituendo una **soluzione alternativa e spesso complementare al trasporto stradale**, che consente di far viaggiare camion, container e automezzi sulle navi.

Analisi a livello nazionale - La regione padano alpina marittima, ambito geografico e sistema territoriale

La Regione Liguria è interessata dalle relazioni interregionali del cosiddetto **"triangolo del Nord-Ovest"** dell'Italia e in tale contesto partecipa al Tavolo interregionale per lo sviluppo sostenibile della **macro area Padano - Alpina - Marittima** con l'obiettivo di elaborare una **visione multi-regionale e promuovere la competitività** del territorio interessato.

Analisi a livello regionale - Le fonti conoscitive

Per la definizione dei contenuti dello Schema di Piano sono state utilizzate una molteplicità di elementi conoscitivi, la maggior parte dei quali costituiscono la fonte dati più accreditata per elaborazioni territoriali, ed in particolare il **Sistema Informativo Territoriale** della Regione Liguria, nonché strumenti ed elaborazioni di varia natura rispetto ai quali il Piano ha tratto riferimento.

Analisi a livello regionale - L'Osservatorio delle trasformazioni territoriali

Il **visualizzatore delle trasformazioni territoriali** è stato realizzato dal Dipartimento Territorio della Regione Liguria per monitorare l'evoluzione delle dinamiche territoriali nell'arco temporale 2000-2015, utilizzando diversi strumenti e tecnologie.

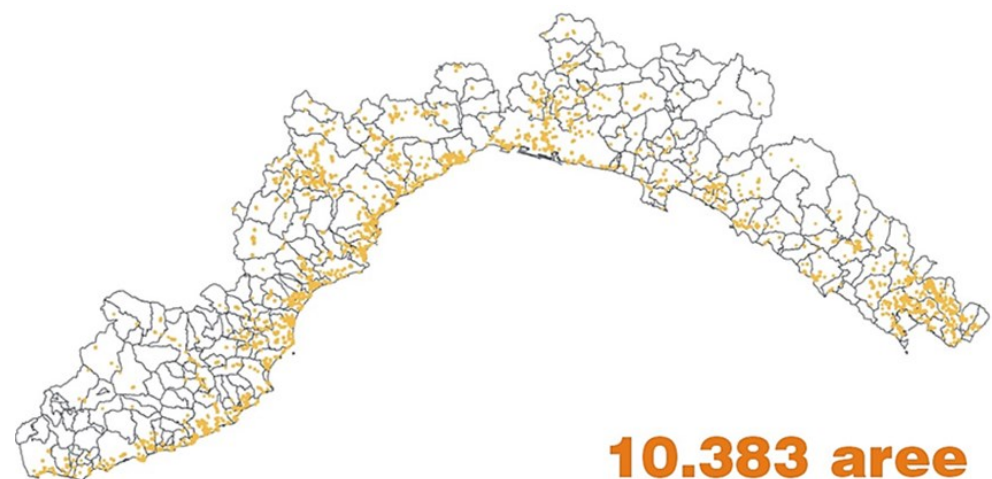
Grazie a tale attività di monitoraggio è stato possibile ricostruire quanto, dove e come si è costruito nel territorio ligure negli ultimi anni mettendo a sistema i singoli episodi per addivenire all'**immagine complessiva dei fenomeni insediativi**.

Analisi a livello regionale - La morfologia del territorio

La **conformazione fisica** del territorio ligure, a sviluppo lineare compreso tra la linea costiera e la dorsale appenninica con le principali penetrazioni intervallive, costituisce il fattore **più rappresentativo** ma anche quello che da sempre **condiziona il sistema degli insediamenti e l'infrastrutturazione**.

Analisi a livello regionale - Le trasformazioni di lungo periodo del sistema insediativo ligure

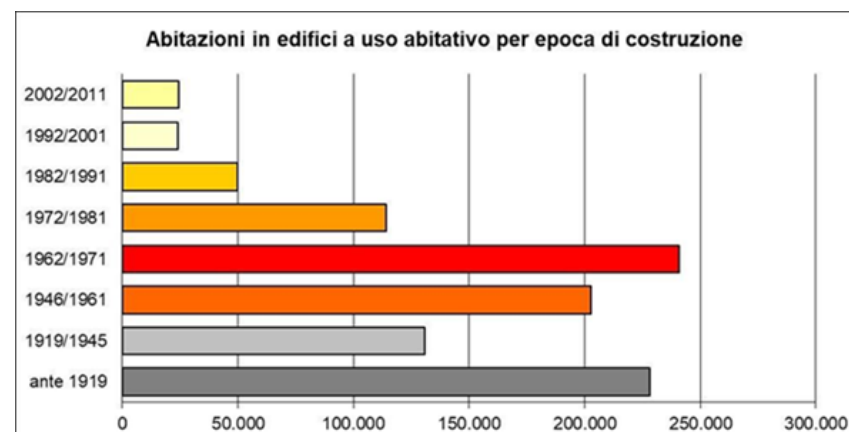
L'attuale struttura insediativa ligure è frutto di un'**evoluzione storica** che dai nuclei e borghi storici, prevalentemente attestati sui versanti a mezza costa e con una distribuzione abbastanza uniforme su tutto il territorio regionale, **risulta oggi fortemente sbilanciata sulla costa e su alcuni fondovalle principali interni** collocati lungo le principali direttrici infrastrutturali.



Analisi a livello regionale - Consumo di suolo

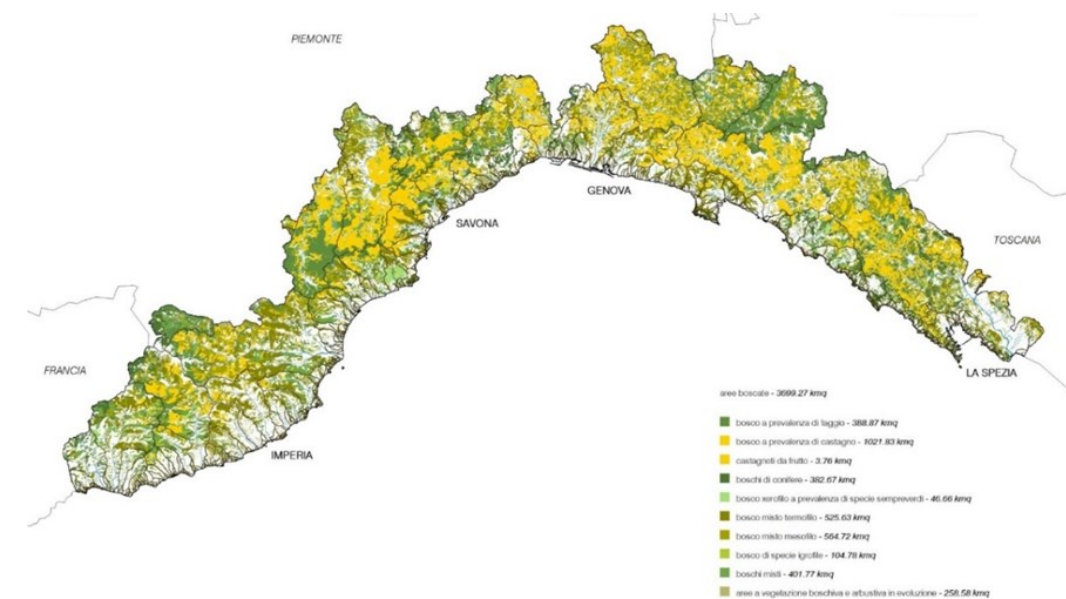
Il tema del **consumo di suolo** è da tempo al centro dell'attenzione scientifica e delle **politiche europee** e costituisce un caposaldo della **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**.

Se in Liguria la fascia costiera entro i 300 m entro si dimostra l'ambito maggiormente trasformato dallo sviluppo edilizio del secondo dopoguerra con una massima espansione negli anni '60, la fotografia del territorio ligure post 2000 fa emergere una **situazione sostanzialmente ferma**, con uno **stock abitativo piuttosto datato** e spesso inutilizzato, soprattutto nell'entroterra.



Analisi a livello regionale - Evoluzione dell'uso del suolo: copertura boschiva ed erosione del territorio agricolo

Come evidenza anche il Rapporto ISPRA 2018 "Territorio. Processi di Trasformazione in Italia" ove la Liguria risulta, in termini relativi, la Regione con il **più alto coefficiente di boscosità** 80,8% (bosco e altre terre boscate, rispettivamente 62,3% e 55,6%) e una tra le regioni con **superficie agricola relativa meno consistente** (13,8%).



Dai dati disponibili emerge con estrema evidenza come l'**avanzamento del bosco** assuma il ruolo preponderante nella **sottrazione di aree agricole**, ridotte per quasi il 90% della superficie dal 2001 al 2011.

Analisi a livello regionale - L'assetto territoriale attuale

L'organizzazione territoriale attuale della Liguria è contraddistinta da una evidente **divario tra costa ed entroterra** con concentrazione degli insediamenti soprattutto lungo l'asse costiero e nelle penetrazioni nell'entroterra lungo gli assi vallivi principali.

I comuni caratterizzati invece da **accentuata ruralità** presentano una bassa qualità dei collegamenti con le aree urbane e un più problematico accesso ai servizi di interesse generale che innesca una spirale di **declino e abbandono** di tali contesti.



Analisi a livello regionale - La qualità urbana

La **qualità della vita nelle aree urbane** è condizionata da fattori sociali ed economici, suolo e territorio, infrastrutture verdi, acqua, inquinamento dell'aria e cambiamenti climatici, attività industriali, trasporti e mobilità, esposizione all'inquinamento acustico ed elettromagnetico, azioni e strumenti per la sostenibilità locale.

L'**obiettivo del miglioramento** delle condizioni di vita delle aree urbane costituisce una delle più **grandi sfide a livello internazionale ed europeo**, con un occhio particolare alle nuove esigenze organizzative e standard qualitativi degli spazi pubblici emersi con prepotenza nella gestione della pandemia da Covid-19, che anche le città liguri si trovano a dover affrontare.

2.3 CONTESTO INFRASTRUTTURALE

Il ruolo della Liguria nel corridoio Reno-Alpi

La Liguria è interessata dalle reti trans-europee lineari e puntuali, le reti TEN, essendo ricompresa nel **corridoio infrastrutturale Reno-Alpi** per il quale è previsto il potenziamento **dell'asse ferroviario** Genova-Basilea Rotterdam/Anversa per collegare in modo efficiente i **sistemi portuali** con l'area europea con maggior densità di abitanti ed economicamente più forte.

La dotazione infrastrutturale della Liguria

La rete infrastrutturale ligure è contraddistinta da **criticità profonde di sistema**, ulteriormente acuite dall'effetto di **eventi naturali eccezionali**, che negli ultimi anni sono diventati sempre più frequenti.

Il livello prestazionale si dimostra quindi **inefficiente e inadeguato** a sopportare la domanda in continua crescita sia locale che sovregionale (in particolare quella stradale), considerata anche l'entità degli investimenti necessari per la **manutenzione e il completamento** delle opere infrastrutturali.

2.4 CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Cenni demografici

La Liguria è soggetta ad una progressiva ed inarrestabile **crisi demografica** da quasi mezzo secolo raggiungendo proporzioni eccezionali nel panorama europeo, risultando altresì la regione più **anziana** sia quella meno giovane d'Europa, con un bassissimo valore di popolazione attiva.

Lo spopolamento e l'invecchiamento della popolazione sono un fenomeno che ha assunto portata epocale **soprattutto nelle interne e montane**.

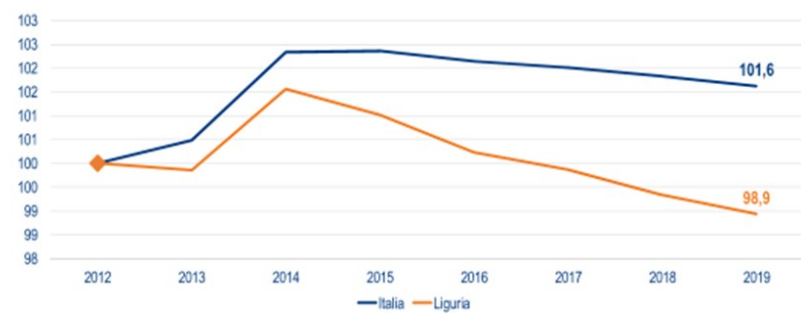


Figura 16. Popolazione residente nella Regione Liguria e in Italia (anno indice 2012=100), 2012-2019. Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020

Cenni sullo stato dell'economia ligure

A fronte dei dati previsionali del 2018 di cauta ripresa degli scenari economico-finanziari sono stati stravolti dagli **effetti della pandemia** Covid-19, e dalle misure messe in atto per il suo contenimento, che ha riguardato, in Liguria, soprattutto il settore **manifatturiero, quello delle costruzioni e il comparto turistico**.

La contrazione della produzione ha avuto come effetto più eclatante **l'aumento dell'indice di disoccupazione** che in una Regione fortemente influenzata dalle dinamiche demografiche, come la Liguria, investe **in particolare la fasce più giovani in cerca di occupazione**.

Cenni sullo stato dell'Economia del mare

Gli **effetti negativi della pandemia** sull'economia della Liguria si sono prodotti con evidenza anche nei confronti dei **movimenti di persone, merci e logistica**: il sistema portuale ligure, come i porti mondiali attraversano una **fase delicata** le cui aspettative di ripresa sono proiettate oltre il 2021.

Il **mercato dei passeggeri** e quello **crocieristico** sono risultati, in particolare, particolarmente colpiti dalle misure di contenimento assunte.

Cenni sull'economia delle aree interne e situazioni in condizioni di svantaggio socio-economico

Il fenomeno dello spopolamento dell'entroterra ligure va di pari passo con quello della **contrazione sempre più consistente del comparto agricolo** e della la quantità di lavoro impiegata nelle aziende agricole liguri.

Tuttavia il territorio interno è caratterizzato dalla presenza di **risorse materiali o di attività** che insieme possono costituire una concreta **opportunità di sviluppo**, dove si riscontrano sistemi locali che registrano alti valore della dimensione **culturale e turistica**, tale da rappresentare un potenziale strumento per lo sviluppo locale

Cenni sul comparto turistico

I dati statistici sulle presenze evidenziano il cambiamento della **domanda turistica** (italiana ed internazionale), ulteriormente acuita dalla crisi pandemica, che è diventata **sempre più breve e di passaggio** comportando la contrazione della componente alberghiera dell'offerta, e la permanenza sul mercato di una buona percentuale della ricettività nelle seconde case inutilizzate.

2.5 CONTESTO AMBIENTALE

Riferimenti a livello internazionale comunitario e

Il PTR ha preso a riferimento le principali strategie di livello internazionale, nazionale e regionale con i relativi obiettivi strategici e target assunti per i diversi temi ambientali pertinenti la pianificazione territoriale.

Lo stato dell'ambiente

Le analisi sullo stato dell'ambiente evidenziano la presenza di **risorse ambientali** di grande valore **bio-naturalistico e paesaggistico** e nel contempo situazioni di **pressione e criticità** riguardanti, in larga parte, le **fragilità sistemiche del territorio ligure**, ulteriormente acuite dalle conseguenze dei **cambiamenti climatici** in atto.

Sono altresì da considerare gli obiettivi di risposta e le azioni messe in atto delle **politiche regionali** che sono mirate alla **valorizzazione** delle risorse espresse dal territorio, alla **riduzione delle criticità** e alla **soluzione** di situazioni complesse, sulle quali converge anche il PTR.

Le analisi, raccolte in schede tematiche, hanno riguardato i seguenti profili:

- ✓ Aria
- ✓ Energia
- ✓ Inquinamento elettromagnetico
- ✓ Inquinamento luminoso
- ✓ Inquinamento acustico
- ✓ Acque superficiali e sotterranee, depurazione
- ✓ Tutela e gestione della costa
- ✓ Assetto idro-geo-morfologico
- ✓ Paesaggio
- ✓ Rifiuti
- ✓ Biodiversità
- ✓ Inquinamento e rischi di attività produttive
- ✓ Tutela e gestione del bosco

Tema trasversale: dissesto idrogeologico e cambiamenti climatici

In Italia, e particolarmente in Liguria, si registrano tra i più alti numeri a livello mondiale di **popolazione e di abitazioni a rischio idro-geologico** e a rischio frana, a causa delle fragilità sistemiche del territorio alle quali si aggiunge la sempre più frequente e violenta sequenza di **eventi meteorologici estremi**.

Tra le più impegnative questioni di grande portata causate dal **cambiamento climatico** è da considerare inoltre **l'innalzamento del mare**, che si stima sarà particolarmente evidente sui porti italiani, e le **inondazioni marine** causate da innalzamenti anomali del mare.

2.6 ESITO DELLE ANALISI CONOSCITIVE

Elementi per la definizione dello scenario di riferimento: i fenomeni emergenti

L'analisi del contesto non deve dare origine ad un quadro informativo generico e indistinto, bensì ad un **quadro conoscitivo direttamente dipendente dall'obiettivo strategico perseguito**, per tale motivo il PTR, sulla base del complesso di analisi effettuate, ha selezionato i **fenomeni più significativi** per la Liguria, in quanto condizioni di **criticità e di fragilità sistemica**, che richiedono **interventi tempestivi ed efficaci**:

1. **Erosione dello spazio rurale: abbandono delle attività agrarie e avanzamento del bosco**
2. **Degrado urbano e carenze funzionali dell'assetto insediativo**
3. **Pressione insediativa concentrata nella fascia costiera**

L'interpretazione dei fenomeni emergenti secondo sistemi territoriali

L'analisi della sensibilità realizzata nell'ambito del PTR ha consentito di gerarchizzare le criticità e realizzare una sorta di riaggregazione per temi comuni, secondo **tre sistemi territoriali: costa, città ed entroterra**.

Tali ripartizioni territoriali costituiscono una sorta di **schema ordinatore** attorno al quale si sviluppano strategie, obiettivi e scenari, a cui **non corrisponde una a zonizzazione classica** ma piuttosto definisce la **missione che si attribuisce** ai diversi tipi di territorio in funzione delle sue potenzialità e vocazioni.

2.7 ANALISI SWOT

Il percorso di confronto sviluppatosi sia nella **fasi preliminari di formazione del Piano** che nella **fase di scoping** e nelle Conferenze di Pianificazione ha fornito una serie di contributi da parte dei soggetti partecipanti, che hanno **completato il quadro delle conoscenze** delineato grazie alla analisi territoriali e ai dati ambientali disponibili.

L'analisi **SWOT** che ne è conseguita, che fa riferimento sui **tre sistemi territoriali** Liguria interna, città e costa, ha contribuito alla definizione delle strategie e obiettivi del Piano

3. DESCRIZIONE DELL'OPZIONE ZERO E DELLE ALTERNATIVE DI PIANO

3.1 COSTRUZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Dall'analisi dei fenomeni e delle criticità all'individuazione dell'opzione zero

Sulla scorta del complesso delle analisi condotte dal Piano in assenza del PTR si verificherebbe il **consolidamento dello scenario tendenziale**, schematicamente riassunto nei seguenti fenomeni:

- Ulteriore **spopolamento dell'entroterra** e conseguente **abbandono del territorio**;
- Ulteriore **consolidamento dell'insediamento costiero** e **pressione sulla linea di costa**;
- Progressivo **declino della competitività e dell'offerta di qualità della vita nei contesti urbani**

3.2 LO STUDIO DEI POSSIBILI SCENARI

Le alternative di Piano: quale PTR?

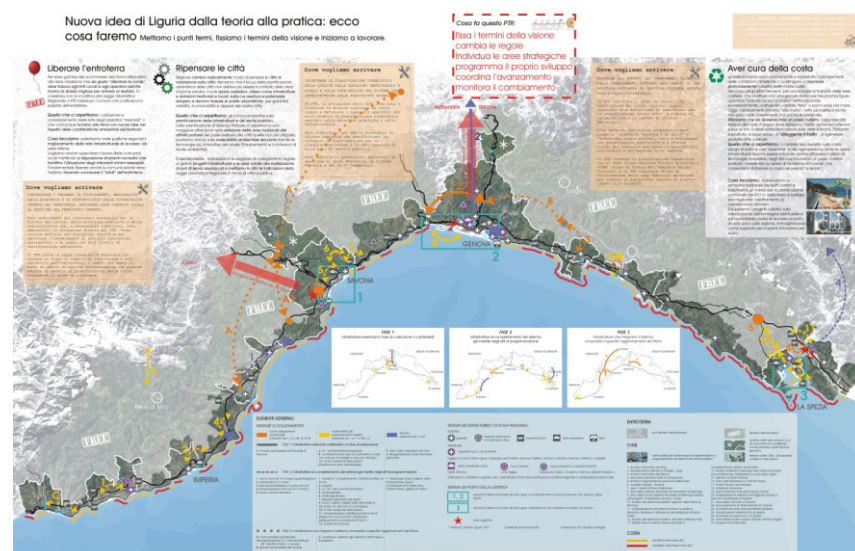
Negli anni passati si sono succedute **diverse proposte di PTR**, strutturati sulla base di linguaggi e soluzioni tecnico-linguistiche diverse, che hanno consentito di verificare i vantaggi/svantaggi di diversi approcci metodologici.

Gli indirizzi per la pianificazione territoriale sono stati di recente ridelineati dall'ultima **modifica della legge urbanistica regionale**, che da "strutturale" **assume la valenza "strategica"** da elaborare in coerenza con gli obiettivi e i contenuti degli atti di programmazione della Regione.

Lo scenario del Piano

L'analisi dello scenario di riferimento e delle linee tendenziali (opzione zero), ha consentito di riconoscere i limiti e le potenzialità del territorio, delineando conseguentemente il **corrispondente scenario di sviluppo** per i diversi contesti:

- **Entroterra**: per favorire la propensione al ritorno alla terra con modalità alternative e creative occorre **agevolare le iniziative di scala locale** minuta, troppo spesso scoraggiate da complessità burocratiche e sistemi vincolistici sproporzionati;
- **Città**: per rinnovare e adattare le città alle esigenze di sicurezza, sostenibilità e funzionalità occorre **enfaticamente il suo ruolo pubblico** anche agendo sul sistema dei servizi e delle infrastrutture;
- **Costa**: per fronteggiare l'estrema **fragilità delle coste liguri** anche a causa dell'inasprimento delle **condizioni climatiche** e dei correlati eventi calamitosi e la pressione antropica esercitata, la politica territoriale va orientata al perseguimento della sua protezione e miglioramento.



4. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

4.1 LE STRATEGIE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Sviluppo Sostenibile

Gli scenari del Piano tengono conto del nuovo quadro globale per lo sviluppo sostenibile, l'**Agenda 2030**, e degli obiettivi una Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (**SNSvS**), ma anche delle missioni e delle azioni che lo Stato Italiano intende assumere per la **ripresa economica** attraverso la doppia **transizione verde e digitale** del Paese.

Le politiche per le aree interne e territori svantaggiati

Il Piano fa riferimento alla Strategia Nazionale per le Aree Interne, diretta al sostegno della competitività territoriale sostenibile, per, il declino demografico che caratterizza le aree interne del Paese, attraverso la creazione di **nuove possibilità di reddito** e l'accessibilità ai **servizi essenziali**.

Su tali obiettivi prioritari si concentrano anche iniziative di **sostegno finanziario** sia di livello comunitario che nazionale e locale per potenziare l'innovazione, la competitività e la sostenibilità ambientale di questi contesti territoriali.

Consumo di suolo e rigenerazione urbana

In linea con gli obiettivi comunitari di **protezione del suolo** quale risorsa fondamentale e la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS), il PTR considera indispensabile promuovere la **rigenerazione urbana** e **contrastare** nuovi interventi di **impermeabilizzazione**, anche per mitigare gli effetti delle inondazioni, influire positivamente sul microclima locale e valorizzare la componente paesaggistica, soprattutto rurale del territorio ligure.

Rischi naturali, effetti dei cambiamenti climatici e strategie di adattamento

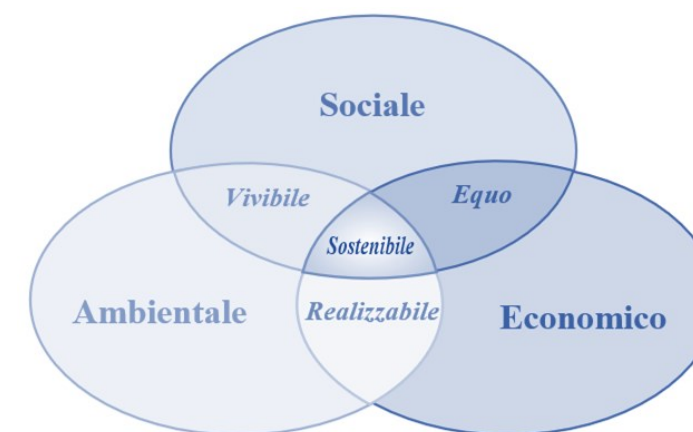
Considerati i sempre più evidenti **effetti dei cambiamenti climatici** (eventi meteorologici estremi, inondazioni, siccità, ondate di calore), e della correlata previsione di innalzamento del mare diventa sempre più urgente intraprendere **azioni di adattamento per contenere la vulnerabilità del territorio**, che il Piano pone al centro delle sue politiche

4.2 L'IMPOSTAZIONE DEL PTR

Il concetto di sostenibilità

Il concetto di sviluppo sostenibile consiste nel raggiungimento di un **bilancio** del complesso e articolato di **esigenze sociali, economici ed ambientali**, reso sempre più difficile da conseguire dalle dinamiche **invasive e destabilizzanti delle grandi crisi**, economiche, naturali e di recente anche sanitarie.

Le politiche di risposta richiede un **approccio integrato** comprensivo di misure di **adattamento e di mitigazione** per cercare di ridurre l'entità degli impatti in misura favorevole, adottando soluzioni di **immediata applicazione, flessibili ed anche innovative**.



4.3 GLI OBIETTIVI DEL PTR

Pianificazione strategica

Un piano strategico come il PTR trae le sue radici dall'**interpretazione delle linee di indirizzo politico-istituzionali** e, attraverso un processo di natura amministrativa, **le traduce** in obiettivi, programmi operativi o regole attuative, modalità di valutazione delle performance.

Livello istituzionale

Il livello istituzionale di riferimento del Piano, nel quale si individuano le priorità e gli indirizzi strategici, è costituito dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) ed in particolare dalla **Nota di aggiornamento intervenuta nel 2019, che ha ribadito la centralità degli obiettivi espressi dallo Schema di Piano del PTR:**

- **Contrastare lo spopolamento dell'entroterra** e favorire un ritorno alla terra in modo alternativo ed intelligente;
- **Ripartire dalla città pubblica, dalle infrastrutture e dai servizi** per i cittadini e le imprese, potenziando le reti per la mobilità, il verde e l'innovazione tecnologica per l'innalzamento della qualità della vita;
- **Innalzare la resilienza e alleggerire l'assetto costiero**, aggiungendo qualità e fruibilità dello spazio urbano e ripensando il rapporto con il mare attraverso opere di difesa compatibili con l'ambiente marino.

Livello strategico

Le **linee strategiche** individuate a livello istituzionale, che esplicano obiettivi generali e orientamenti in risposta a fenomeni e tendenze in atto, sono state specificate e dimensionate rispetto alle risorse e ai risultati ai quali si può concretamente mirare, mediante **la formulazione di strategie di cambiamento:**

- **STRATEGIA 1: CAMBIARE MODO DI PENSARE:** le dinamiche del mondo socio economico, la crisi generalizzata e il disincanto che contraddistinguono la nostra attuale condizione **suggeriscono oggi che non è più tempo di "resistere" perché l'iniziativa si è spenta.**
- **STRATEGIA 2: CAMBIARE MODO DI AGIRE :** per smuovere la Liguria dall'immobilismo nel quale è serrata è necessario esercitare il pensiero innovativo, promuovere soluzioni alternative e multitasking, affermare il concetto di sistema e di rete, consentire di agire in modo **rapido, efficace, flessibile ed intelligente.**

Livello operativo

La **performance** del Piano sarà costituita dal suo contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) attraverso la propria **azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi** e alla soddisfazione dei bisogni per i quali la strategia è stata costituita, svolgendosi **su due livelli:** a livello interno (PTR) e a livello di applicazione del piano (pianificazione comunale).

Obiettivi ambientali del Piano

Con l'attuazione del Piano si porta **un contributo** alle strategie di ampio respiro finalizzate a costruire, orientare e definire politiche di crescita economica in armonia con **l'integrità degli ecosistemi e con l'equità sociale.**

In particolare le strategie di cambiamento del PTR rivolte ai gruppi target ed all'ambiente **sono riconducibili alla SNSvS, soprattutto per quanto concerne l'Area Pianeta** e come tali integrate negli obiettivi strategici del PTR.

5. VERIFICA DI COERENZA

5.1 ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Relazione tra gli obiettivi del sistema delle strategie di riferimento e gli obiettivi del PTR

Il PTR ha costruito i propri scenari strategici avendo riguardo del quadro globale per lo sviluppo sostenibile, delineato dall'**Agenda 2030** e dagli obiettivi della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (**SNSvS**), e anche per tali motivi è riconoscibile la **piena reciproca coerenza ed in taluni casi anche convergenza** delle politiche sottese a livello comunitario.

Analisi coerenza con gli obiettivi a livello sovra-regionale

Negli strumenti di pianificazione regionale più recenti emerge il ruolo riconosciuto alle forme di cooperazione nei termini di sviluppo e di competitività territoriale e in particolare il **Tavolo Interregionale della macro area padano-alpino-marittima** rappresenta il primo tentativo in Italia di **pianificazione cooperativa di livello interregionale**, con una doppia finalità:

- la redazione congiunta di una visione condivisa per i piani territoriali delle regioni coinvolte;
- la formazione di strategie di cooperazione integrate.

Relazione tra gli obiettivi del PTR e gli obiettivi di altri pertinenti piani e programmi regionali

Il PTR si pone in **sinergia, o comunque in coerenza con altri piani e programmi regionali** per il raggiungimento degli obiettivi che concorrono allo sviluppo sostenibile del territorio, con un approccio il più possibile integrato e multidisciplinare finalizzato a riconoscere le problematiche più significative, predisporre politiche di intervento coordinate e stimolare la risposta locale più efficace.

Rapporti tra PPR e PTR

La **l.r. 36/1997** Individua (art.3 c.2) il **Piano Territoriale Regionale (PTR)** e il **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)** come strumenti della pianificazione territoriale regionale. I due Piani sono quindi, dal punto di vista del percorso di formazione e dei contenuti, **distinti ed autonomi:**

- il PTR è il Piano del **progetto, della "visione strategica"** e si esprime attraverso prefigurazione di scenari di medio lungo-periodo e alla messa in campo di nuovi strumenti operativi,
- il PPR è prevalentemente il **Piano delle regole**, teso, cioè, soprattutto a fornire indicazioni di comportamento per assicurare la migliore qualità degli interventi sul territorio, nonché specifiche indicazioni per le aree soggette a vincoli paesaggistici.

Pianificazione Territoriale Regionale



L'approccio delle Ecoregioni

Tra i più significativi aspetti relativi all'approccio ecosistemico nei confronti della pianificazione ambientale e territoriale, che il PTR include tra le sue politiche, vanno considerati:

- gli effetti dell'abbandono dei territori interni e di versante non sempre positivi anche in termini di biodiversità che può ridursi in seguito all'abbandono;
- la dimensione spaziale estensiva del consumo di suolo e della pressione insediativa che costituisce una delle principali minacce di perdita e frammentazione di spazi naturali e agricoli;
- il fenomeno conseguente alla conurbazione crescente delle città e dei centri costieri.

5.2 ANALISI DI COERENZA INTERNA

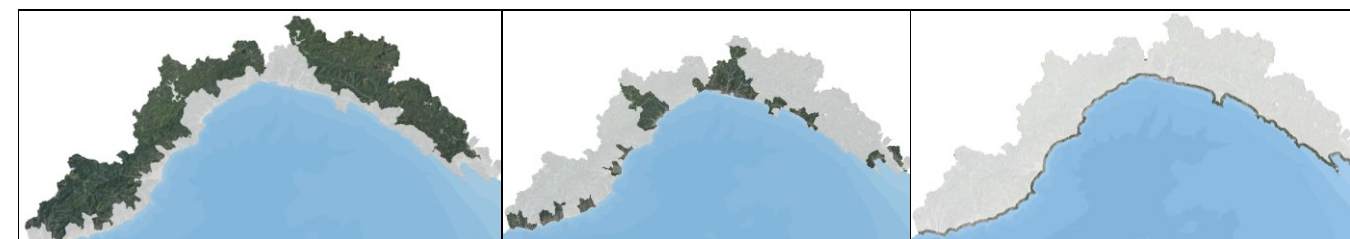
Il PTR si esprime attraverso strategie, obiettivi e azioni commisurate alle peculiarità del territorio ed alle dinamiche locali, esprimendosi in modo da **evitare contraddizioni interne e incoerenze** tali da comprometterne l'efficacia e condizionare le sue prestazioni.

6. STRUTTURA DEL PIANO

6.1 LO SCHEMA DIRETTORE DEL PTR

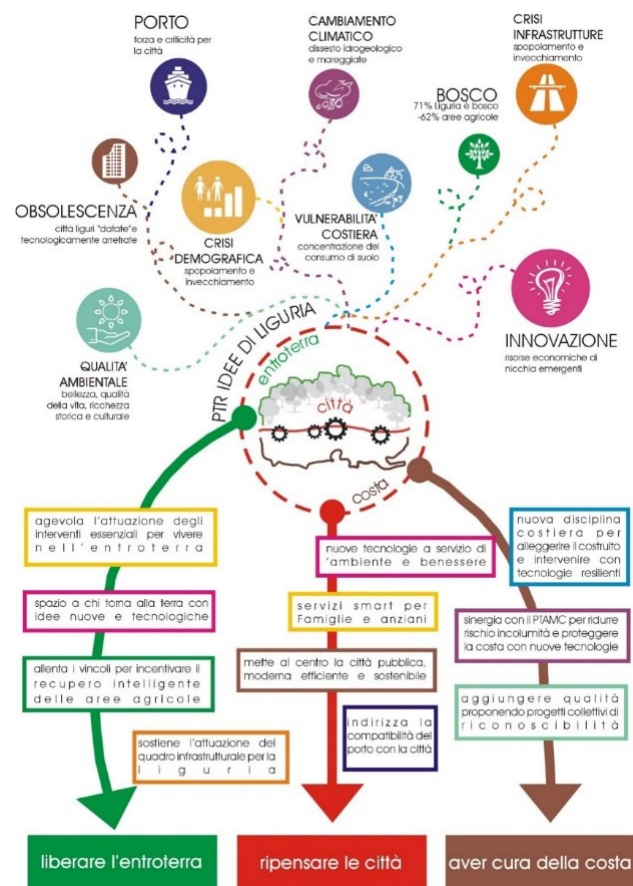
Il quadro strutturale

Il quadro strutturale del PTR, in linea con la filosofia e il carattere non deterministico del Piano, propone uno schema direttore che esplicita in termini grafici le strategie del Piano che riguardano le categorie territoriali (entroterra, città e costa), le aree strategiche e le esigenze di collegamento infrastrutturale espressi in termini grafici e simbolici.



Dall'analisi dei fenomeni e delle criticità alle strategie

Partendo dall'**analisi** del territorio regionale come frutto dell'insieme dei fattori geografici, naturali, ecologici, storici, sociali e dei fenomeni emergenti, sono stati individuati i fenomeni emergenti che costituiscono i **temi di pianificazione**, sui quali il PTR fornisce gli indirizzi per la costruzione delle strategie di sviluppo e le relative azioni, per i tre **sistemi territoriali.**



6.2 LO SVILUPPO DEGLI OBIETTIVI PER L'ENTROTERRA (LIBERARE L'ENTROTERRA)

Le politiche di sviluppo da perseguire

Il PTR individua gli interventi, e la relativa disciplina, che attuano le strategie di sviluppo sostenibile per i territori dell'entroterra e delle comunità locali avendo l'obiettivo di **invertire la tendenza allo spopolamento ed assicurare forme di presidio stabili**.

Tali interventi mirano a porre le condizioni per assicurare le **dotazioni pubbliche essenziali**, per sviluppare le **filiere di produzione locale** e per **implementare le infrastrutture vitali per il collegamento** con i centri erogatori di servizi di rango sovralocale.

6.3 LO SVILUPPO DEGLI OBIETTIVI PER LA CITTÀ (RIPENSARE LE CITTÀ)

Le politiche di sviluppo da perseguire

Le strategie del PTR per le aree urbane, ove si **concentra più del 70% dei cittadini** partono dalle politiche dell'Agenda Urbana Europea e dalle previsioni che entro il 2050 dell'aumento tale percentuale si eleverà probabilmente fino all'80%.

Per questi contesti il PTR individua gli interventi che ne **esaltino il ruolo pubblico** e di **centri di erogazione di servizi**, anche rari e qualificati, come punto di partenza per **rigenerare il tessuto urbano** e innalzare la qualità della vita, secondo criteri di sostenibilità accompagnati da un uso intelligente delle **nuove tecnologie** e con la **partecipazione attiva** dei cittadini.

6.4 LO SVILUPPO DEGLI OBIETTIVI PER LA COSTA (AVER CURA DELLA COSTA)

Le politiche di sviluppo da perseguire

La maggior parte dei problemi fisici e biologici delle zone costiere urbanizzate è rinvenibile nella continua **pressione antropica** e nell'**intensità delle attività umane** ivi esercitate.

Per questa porzione di territorio, la più rappresentativa e fragile della regione, il PTR intende ridefinire la pianificazione locale costiera nei 300m dalla linea di battigia, **secondo diversi gradi di sensibilità** dei tratti, per

ridurre le condizioni di vulnerabilità, contenere il **consumo di risorse ambientali** e nel contempo di promuovere la **rigenerazione urbana** e la **fruizione in misura sostenibile**.

7. FUNZIONALITÀ DEL PIANO

7.1 LIVELLI DI EFFICIENZA E DI EFFICACIA DEL PTR

Il PTR definisce una disciplina specifica per la Liguria rispetto a **tre macro ambiti**, ENTROTERRA, CITTÀ e COSTA, cartograficamente individuati nei fascicoli grafici che costituiscono il Piano, ai quali sono associati non regole e vincoli ma l'adesione della **pianificazione comunale** a specifici temi di pianificazione, strategie di sviluppo e modalità applicative della disciplina del PTR.

8. PROGETTAZIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

8.1 LA PARTECIPAZIONE STABILE NELLA PRATICA URBANISTICA

Il PTR si colloca in un più ampio contesto di un **processo di continuo confronto e di partecipazione** con gli attori locali, spesso svolto al di fuori dei contesti istituzionali, e quindi nell'attività ordinaria di **informazione/formazione tecnica, riunioni di confronto, scambio e dialogo** sulle tematiche di volta in volta emergenti.

8.2 LE ATTIVITÀ REALIZZATE

Attività preliminari

Prima dell'avvio ufficiale delle procedure di legge, lo schema di Piano è stato sottoposto già **nelle preventive fasi redazionali ad un'attività di informazione e confronto** sul territorio con i Comuni, le categorie professionali ed economiche che hanno offerto preziosi contributi per la migliore definizione del Piano.

Attività svolte nella fase di scoping

Al fine di assicurare la **più vasta partecipazione**, la procedura di **scoping si è svolta contestualmente alle conferenze di pianificazione** da effettuarsi a norma della Legge Urbanistica per la formazione del piano territoriale.

Tali incontri, nei quali sono stati quindi coinvolti **sia soggetti competenti** in materia ambientale che un pubblico più vasto di **ulteriori categorie di attori interessati dalle tematiche del Piano**, si sono svolte in videoconferenza con **modalità interattive** per consentire, anche nelle limitazioni dovute alla situazione pandemica da Covid-19, la possibilità di intervenire attivamente.



8.3 LE ATTIVITÀ FUTURE

Il percorso partecipativo troverà **ulteriore impulso** nelle attività previste nel **Piano di monitoraggio** che contempla possibili misure e azioni di consolidamento degli obiettivi del Piano e azioni integrative per la migliore applicazione degli obiettivi del Piano.

9. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

9.1 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DI UN PIANO DI IDEE

La valutazione ambientale a scala territoriale

Il PTR costituisce, piuttosto che uno strumento di regole, un punto di riferimento permanente per le azioni sul territorio, a supporto della costruzione progressiva di una visione e di un progetto comune espresse sotto forma di strategie e generali linee di indirizzo.

Conseguentemente la sua valutazione ambientale trova nelle **fasi del piano monitoraggio**, soprattutto nella fase successiva della pianificazione comunale, la **piena comprensione dei fenomeni e degli impatti**.

9.2 ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PTR

Metodologia

Il valore del PTR si misura **nella capacità di generare decisioni e azioni** che lascino il segno nel lungo periodo sia sull'organizzazione del territorio sia sull'economia e sulla vita sociale.

I singoli atti della pianificazione subordinata assumeranno valore nella misura in cui è effettivamente faranno **uso del quadro di riferimento delineato** per lo sviluppo del territorio.

La disciplina normativa del PTR fornisce infatti i criteri, quali presupposti minimi, circa le situazioni di fragilità e sensibilità volti a minimizzare eventuali gli impatti sui sistemi territoriali ed ambientali, con particolari attenzioni alla **compatibilità di eventuali interventi con il patrimonio naturalistico-ambientale e paesaggistico della regione**.

Con tale finalità è stato assegnato ad ogni obiettivo ed azione un giudizio di **"significatività"** riferito alla natura degli interventi che saranno realizzati e alla loro diffusione che quindi richiedono idonee **misure di controllo**.

Esigenze prioritarie di collegamento infrastrutturale e dotazione logistica

I principali interventi infrastrutturali necessari per far fronte alle **carenze identificate** sono peraltro quelli contenuti nella DGR n° 997/2015 "Individuazione degli investimenti pubblici prioritari ai fini del raggiungimento dell'Intesa Generale Quadro con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in merito alla rete infrastrutturale della Liguria".

Il PTR sulla base del quadro risultante, individua e rappresenta nella Tavola "Quadro Strategico" le **esigenze prioritarie** di collegamento infrastrutturale e di dotazione logistica per le diverse situazioni territoriali.

Aree adatte per trasformazioni di rigenerazione e riorganizzazione del sistema dei servizi

Il PTR evidenzia una serie di **aree strategiche** che, per la loro collocazione rispetto a potenziali contesti urbani ed il ruolo che potrebbero svolgere, costituiscono **significative opportunità per fare fronte a processi di trasformazione** mirati alla **rigenerazione urbana** e alla riorganizzazione del **sistema dei servizi**.

9.3 TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

La valutazione di incidenza

Lo studio di Incidenza del Piano giunge alle seguenti conclusioni:

Il PTR della Regione Liguria intende promuovere lo sviluppo del territorio e delle comunità della Liguria nel rispetto della disponibilità delle risorse naturali e dei loro limiti, e a tal fine, ad integrazione delle politiche di sostenibilità ambientale perseguite per gli ambiti di progetto, definisce le priorità per la pianificazione urbanistica del Comuni mediante l'adozione di buone pratiche finalizzate al miglioramento delle performance ambientali.

Il comprensorio interessato dalla sua applicazione è ampio e interessa 106 Aree Natura 2000 terrestri (7 ZPS e 99 ZSC).

Nel rispetto di quanto indicato nei singoli Piani di Gestione e/o Misure di Conservazione, si ritiene che il Piano non abbia globalmente un'incidenza significativa sugli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000, salvo l'applicazione delle opportune misure di mitigazione...

Per le azioni di Piano previsti negli ambiti interessati (Città, Entroterra, Costa) sono definite e valutate le indicazioni e/o misure mitigative, delle quali andrà tenuto conto nello sviluppo dei singoli progetti che andranno sottoposti a valutazione di incidenza, in modo da minimizzare o neutralizzare la possibilità di pregiudicare l'integrità dei siti Natura 2000 e le possibilità di mitigazione delle incidenze negative significative.

In conclusione, considerando quanto sopra esposto, si ritiene che il PTR non comporti incidenze, dirette od indirette, tali da compromettere lo stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali di

interesse comunitario presenti nei siti di Rete Natura 2000, a condizione che siano rispettate le mitigazioni specifiche proposte.

10. PIANO DI MONITORAGGIO

10.1 GESTIONE DEL PIANO

Come organizzare il monitoraggio di un piano strategico

L'elevata complessità e l'alto livello di incertezza degli effetti di lungo periodo del PTR rendono molto difficile l'attività di monitoraggio del suo stato di attuazione e degli effetti nel tempo, dovendo quindi intendersi come un **processo aperto volto alla creazione di una visione condivisa in continua evoluzione**.

Il monitoraggio del PTR

Il monitoraggio del Piano sarà finalizzato principalmente a riconoscere gli **effetti dell'applicazione delle sue strategie** soprattutto nella **pianificazione comunale**, considerando i trend evolutivi su intervalli temporali estesi e le macro-dinamiche territoriali su vasta scala.

Tale verifica si attua soprattutto nella rilevazione del **grado di raggiungimento delle politiche ed obiettivi di sostenibilità** messi in atto nell'attività ordinaria di controllo dell'attività di pianificazione e con l'implementazione dell'Osservatorio delle Trasformazioni.

10.2 MISURAZIONE DEL PIANO

La verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e la valutazione del contributo delle politiche a tale raggiungimento va fondata su una **serie di indicatori** per misurare:

- il raggiungimento complessivo degli **obiettivi di sostenibilità** e dei relativi valori obiettivo con un orizzonte temporale di popolamento medio-lungo;
- il contributo delle **politiche all'attuazione dell'obiettivo di riferimento**, che necessitano di tempi di brevi.

Monitoraggio del contesto ambientale (indicatori di contesto e di processo)

In attesa che la Regione Liguria concluda l'attività di costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, declinando gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 a livello locale, il PTR individua, **in via provvisoria, un set di indicatori di stato e di processo da perfezionare** nell'ambito del piano di monitoraggio.

Monitoraggio dell'attuazione del Piano (indicatori di risultato e di effetto)

Per il conseguimento di **effetti "fisici" sul territorio**, sull'economia e sulla società, occorre prima di tutto che il PTR entri a regime, **rendendo possibile l'innescare di tutte le sue strategie** nella pianificazione comunale.

Per tale fase il PTR individua un **set di indicatori riferiti al suo specifico campo di azione** in quanto direttamente correlati agli obiettivi prefissati, sui quali il Piano è quindi in grado di agire direttamente.

Implementazione del Piano

Considerato che l'attuazione del PTR avviene attraverso l'**adesione della pianificazione locale agli scenari individuati dal Piano**, le cui fasi temporali e operative sono legate a molteplici variabili occorre che il Piano faccia fronte ai possibili ostacoli applicativi nel corso della sua operatività e attivare conseguentemente **azioni di supporto** sia per facilitare l'attivazione di processi di pianificazione locale che per **risolvere situazioni di incertezza procedurale, errori interpretativi**, e, se del caso, introdurre **modifiche strutturali** al Piano.

Con tale finalità il Piano ha considerato una serie di azioni di supporto per l'**assestamento, il consolidamento e il rafforzamento** delle sue politiche e strategie.